I.S.I.S.S. "E. MATTEI"-AVERSA
Prot. 0011057 del 02/12/2020
(Uscita)

PAI
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2020/21

L' "E. Mattei" di Aversa ha 997 studenti iscritti di cui 34 diversamente abili. Nell'Istituto è stato costituito, come previsto dalla Legge n.104/92, un Gruppo di studio e di lavoro per l'handicap denominato G.L.H., ora GLI ai sensi del D.Lgs 66/2017, i cui componenti collaborano alle iniziative educative e di integrazione previste dal P.O.F..
La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (*BES*), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (*GLI*) *si estendono alle problematiche relative a tutti i BES*. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di *Gruppo di lavoro per l'inclusione* (in sigla *GLI*) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola (nell'Istituto sono stati individuati 26 allievi di cui 20 B.E.S.- 5 D.S.A.-1 A.D.H.D) ;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLI operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di *Piano Annuale per l'Inclusione* riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)

collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Consiglio di classe

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe

PIANO INCLUSIVITA' SCOLASTICA

Piano annuale inclusività 1

Finalità

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.
Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Da anni l'ISISS "Enrico Mattei" collabora con la ASL – UOMI di Aversa e con esperti psicologi in un'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico e curati sia dalla commissione H sia dalla commissione CIC.
L'attività prevede incontri mediamente settimanali, costituiti da:

- Interventi nelle classi
- Sportello di ascolto

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate
- Alunni con disturbi evolutivi specifici certificati (DSA; ADHD; Borderline cognitivo; altro)
- Alunni con BES legati ad uno svantaggio (socio-economico; linguistico- culturale; comportamentale-relazionale; altro)

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Referente per la diversabilità, Referente per l'integrazione degli alunni stranieri, GLI operativo, équipe medica ASL-UOMI, Commissione CIC, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno;

- GLI operativo

Il GLI operativo si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, assegnare i docenti di sostegno e gli assistenti alle classi/alunni.

- GLI istituto

Al GLI d'istituto competono anche le problematiche relative a tutti i BES.
A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato dall'ente Provincia di Caserta che fornisce l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali.

L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Il territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni.
Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

Docenti referenti

Il Docente responsabile per la Diversabilità e Bes collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l'equipe medica e il GTI;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;
5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio;
9. partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Per quanto riguarda gli alunni con disturbi evolutivi specifici, collabora con il Dirigente e svolge:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
7. operazioni di monitoraggio.

Inoltre collabora con il referente per l'integrazione degli alunni stranieri e con i Consigli di classe per gli alunni con BES per:

1. coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
2. pianificazione intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);
3. coordinamento stesura PDP;
4. predisposizione di schede di valutazione progetto da parte dei docenti;
5. predisposizione di schede auto valutative da compilare da parte degli alunni;
6. ricerca di materiale per la didattica;
7. individuazione di adeguate strategie educative.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. I compiti propri del GLI operativo si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Docente referente per la diversabilità e per i BES: Prof. M. BUONPANE
- Docenti referenti commissione CIC: Proff. G Terrana; M. Donadio Orabona T.
- Docente referente per l'integrazione degli alunni stranieri e per la dispersione:
- Docenti referenti Commissione H: proff. M. Buonpane ; Orabona T; M. Gallo
- Referente/staff-dirigenziale e/o docenti fiduciari: Buonpane M.
- Referenti per il Consiglio d'Istituto: Gavino L; R. Mazzarella

- Specialisti ASL-UOMI
- Operatori Assistenza Specialistica

Piano annuale inclusività 2
Alunni Diversamente Abili - Alunni con Disturbi evolutivi specifici

Indicazioni normative

La Legge 104/92, integrata successivamente dal D.Lgs 66/2017 ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo da parte delle ASL di elaborare un Profilo di Funzionamento dal quale si rileva il funzionamento bio-psico-fisico dell'alunno ed il potenziale esprimibile dall'alunno a breve, medio e lungo termine.
- L'obbligo della scuola di elaborare un piano educativo individualizzato (PEI) con obiettivi che possono essere riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi della programmazione curriculare, differenziati. In quest'ultimo caso l'alunno conseguirà al termine del ciclo di studi secondario un attestato di crediti formativi nel quale saranno indicate le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite.

Legge n. 170/2010, integrata dal D.M. 12 luglio 2011 e dall'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012, ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditamento degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe
- di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro,
- indicazioni operative chiare per la prassi didattica;
- L'obbligo di elaborare un PDP i cui obiettivi non siano differenziati.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che ha per oggetto le indicazioni operative relative agli strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni (controllo del coordinatore di classe in segreteria didattica);
- I Consigli di classe interessati (mediante un modello fornito dal GLI) elaborano il PDP (piano didattico personalizzato);
- Entro 3 mesi, dalla data di presentazione della certificazione dell'ASL da parte della famiglia bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo;

VIA GRAMSCI - 81031 - AVERSA - DISTRETTO 15 - TEL 081/0081627 - FAX 081/5032831
Cod. Fisc. 90030640610 - Cod. mecc. CEIS027007 - Sito Internet: www.mattelaversa.it - E-mail ceis027007@istruzione.it

- Nei consigli di classe di ottobre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, nella seduta di novembre, apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP.
- Il PDP, firmato dal consiglio di classe e dalla famiglia, va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica.
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe);
- Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel PTOF;

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di disturbi evolutivi specifici, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti.

Piano annuale inclusività 3
Alunni con Bisogni Educativi Speciali in presenza di svantaggio non certificato

Presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, docenti referenti, insegnanti, GLI Operativi, personale non docente) *(settembre/ottobre).*
Il GLI Operativo si riunisce periodicamente: *settembre/ottobre; febbraio/marzo; maggio/* giugno.

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente diversabilità e bes, che si occupa del disagio, ad inizio ottobre rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

IL D.S. ed il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classi coinvolte consulteranno gli esperti della ASL e le famiglie per valutare un primo approccio di intervento.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il
piano personalizzato, anche sulla scorta di una certificazione rilasciata da un esperto.
Attivazione di esperti ASL; psicologi, ecc.
Raccordo scuola/famiglia

VIA GRAMSCI - 81031 - AVERSA - DISTRETTO 15 - TEL 081/0081627 - FAX 081/5032831
Cod. Fisc. 90030640610 - Cod. mecc. CEIS027007 - Sito Internet: www.mattelaversa.it - E-mail ceis027007@istruzione.it

Intervento
Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell'intervento
Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Documentazione
Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.
Elaborazione del Piano di Inclusione Scolastica: incontri insegnanti, equipe medica, famiglia, assistente alla comunicazione, personale non docente.
Gli incontri sono pianificati e condotti dal docente di sostegno con i docenti di classe, in ottobre. Il P.A.I. (Piano Annuale Inclusività) Tra le funzioni descritte nella circolare operativa del MIUR rientra l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici dell'USR per la Campania per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

Valutazione in itinere dell'andamento didattico: incontro insegnanti, Dirigente, assistente alla comunicazione *(marzo e/o maggio)*.
Criteri di valutazione: si terrà conto

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
  delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
  degli esiti degli interventi realizzati
  del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Saranno compilate Griglie di osservazione relative alle seguenti aree:

- area cognitiva
- area affettiva relazionale
- area dei linguaggi e della comunicazione
- area della percezione e della sensorialità
- area motoria
- area dell'autonomia
- area degli apprendimenti

VIA GRAMSCI - 81031 - AVERSA - DISTRETTO 15 - TEL 081/0081627 - FAX 081/5032831
Cod. Fisc. 90030640610 - Cod. mecc. CEIS027007 - Sito Internet: www.mattelaversa.it - E-mail ceis027007@istruzione.it

Piano annuale inclusione 4
Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

1. Gli obiettivi

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

E' uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);
- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

2. La Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati". Si cercherà, infatti, di inserire alunni di recente immigrazione in classi in cui sono presenti alunni stranieri di immigrazione non recente e di stessa lingua madre allo scopo di attivare metodologie di peer-counsueling. Per gli alunni di recente immigrazione sarà, inoltre , elaborato un PDP che tenga conto delle misure dispensative e degli strumenti compensativi da adottare che saranno modificati progressivamente tenendo conto degli sviluppi dell'apprendimento della lingua italiana.

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere.

L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

VIA GRAMSCI - 81031 - AVERSA - DISTRETTO 15 - TEL 081/0081627 - FAX 081/5032831
Cod. Fisc. 90030640610 - Cod. mecc. CEIS027007 - Sito Internet: www.mattelaversa.it - E-mail ceis027007@istruzione.it

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

3. La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curricolo comune;
- predispone strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

4. La normativa di riferimento

Il Protocollo d'accoglienza rappresenta uno strumento con cui l'Istituto amplia il Piano dell'Offerta Formativa.

Esso è coerente con la legislazione vigente e si propone di dare concreta attuazione alle seguenti normative:

- DPR 394/99 Art.45;
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006);
- Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Ottobre 2007;
- DPR 22 giugno 2009 , n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni";
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato;
- MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

VIA GRAMSCI - 81031 - AVERSA - DISTRETTO 15 - TEL 081/0081627 - FAX 081/5032831
Cod. Fisc. 90030640610 - Cod. mecc. CEIS027007 - Sito Internet: www.mattelaversa.it - E-mail ceis027007@istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusività

Parte I — analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
> minorati vista	1
> minorati udito	1
> Psicofisici	29
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	5
> ADHD/DOP	1
> Borderline cognitivo	
> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	4
> Linguistico-culturale	3
> Disagio comportamentale/relazionale	12
> Altro	
Totali	60
N° PEI da redigere redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria (ASL)	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe con attestazione medica specialistica	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe senza attestazione medica specialistica	2

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali/coordinamento	Area 1 Gestione POF/ Area 2 Sostegno docenti Area 3Attività extracurriculari studenti Area 4 Rapporti con il territorio e progetti Area 5 Gestione e sviluppo delle tecnologie	Sì

Amm. Finan e Marketing | Grafica e Comunicazione | Serv. per la San. e Ass. Sociale | Servizi Commerciali | Turismo

Responsabilità di Istituto (disabilità, DSA, BES)	E. DI LELLA/ M. BUONPANE	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Dott. Petriccione;	Sì
Docenti tutor/mentor		No
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo				x	

*=0: perniente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattatodagli indicatori UNESCO per lavalutazione del grado di indusività dei sistemi scolastici

Parte II — Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane: Dirigente Scolastico; Responsabile per la diversabilità e BES; Coordinatore gruppo accoglienza; Funzione strumentale per l'autovalutazione d'istituto (pof);Referente/ Funzione strumentale per l'orientamento, la dispersione e l'inclusione degli alunni stranieri; Funzione strumentale per il sostegno ai docenti; Funzione strumentale per il sostegno agli alunni; Funzione strumentale per la gestione sviluppo delle tecnologie; Funzione strumentale per i rapporti con il territorio; Docenti per le attività di sostegno; Coordinatori di classe; Personale ATA; Assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

Dirigente Scolastico: Presiede i Gruppi di Lavoro, prende visione dei documenti e li firma.

Organi Collegiali

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.Lgs 66/2017 e dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI: 1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione; 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.I Operativo.

5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"; 6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione del gruppo: E' presieduto dal Dirigente Scolastico o dal Responsabile della diversabilità e bes; è costituto dai referenti commissione diversabilità , dai referenti commissione CIC, dalla Funzione strumentale/referente per l'orientamento, la dispersione e gli alunni stranieri, dalla Funzione strumentale sostegno ai docenti, da rappresentanti del Consiglio d'istituto e da docenti collaboratori del DS.

Consiglio di Classe: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, e dal Dirigente Scolastico.

GLI operativo

Compiti e funzioni: Il GLI operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

GLI d'Istituto:

Compiti e funzioni: E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l' inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il piano annuale. All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo. Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola. Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i diversamente abili sia per i ragazzi con svantaggio sociale, linguistico, economico, vedranno impegnate le risorse umane e strumentali interni all'istituto. (Associazioni in convenzione, eventuale Docente psicologa, laboratori scientifico, linguistico e informatico)
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti. Incontri GLI operativi, Associazioni ONLUS per percorsi di studio integrato per alunni con comportamento a rischio abbandono scolastico.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Al di là di una minima parte di genitori che svolgono un' azione collaborativa, la maggior parte delle famiglie non partecipano alla vita scolastica dei figli e spesso considera la scuola un'istituzione ingerente che "controlla" situazioni e comportamenti". Valorizzare, quindi, il ruolo delle famiglie nella progettazione.
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Sviluppare attività di apprendimento cooperativo. Sviluppare didattica laboratoriale. Sviluppare attività didattiche orientative, anche attraverso attività di alternanza scuola-lavoro.
Valorizzazione delle risorse esistenti. Verranno utilizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali nei percorsi del Piano PAI.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. Si continuerà e rafforzerà un rapporto già esistente con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

- Adattato in data 30-09-2020 ratifica collegio docenti n ° 3

AVERSA IL / /

Il Dirigente Scolastico
Dott. Giuseppe Manica

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE E. MATTEI - AVERSA - INDIRIZZO SOCIO SANITARIO TURISTICO

VIA GRAMSCI - 81031 - AVERSA - DISTRETTO 15 - TEL 081/0081627 - FAX 081/5032831
Cod. Fisc. 90030640610 - Cod. mecc. CEIS027007 - Sito Internet: www.mattelaversa.it - E-mail ceis027007@istruzione.it